

E' bene sapere però che la piattaforma Tivù Sat può gestire solo i canali nazionali non a pagamento (detti anche "free" o "in chiaro"). Tutte le informazioni sulla piattaforma Tivù Sat (compreso l'elenco dei Tv abilitati) sono disponibili su www.tivu.tv

Informazioni pratiche

Per avere consigli o per risolvere i problemi di collegamento e configurazione del decoder, ma anche per avere informazioni sui canali disponibili e sulla copertura della propria zona rivolgersi al **Numero Verde 800.022.000** attivato dal **Ministero per lo Sviluppo Economico** (il servizio è gratuito). E' bene sapere che potrebbe essere necessario ripetere l'operazione di sintonizzazione dei canali più volte durante il periodo di passaggio al digitale terrestre poichè l'assegnazione delle frequenze potrà subire modifiche tecniche. Ulteriori notizie sul digitale terrestre sono disponibili anche su www.decoder.comunicazioni.it

Sono previsti contributi economici?

E' previsto un contributo sull'acquisto del decoder riservato però ai cittadini ultra sessantacinquenni (con un reddito sotto i 10mila Euro) in regola con il pagamento del canone Rai. Presentando il codice fiscale al rivenditore è possibile sapere subito se si ha diritto al contributo (che vale esclusivamente per l'acquisto dei decoder di fascia alta). Anche in questo caso informazioni dettagliate possono essere richieste al N.Verde del Ministero.

Rispetta l'ambiente

Il sistema digitale (promosso a livello europeo e anche negli altri continenti) è più efficiente dal punto di vista dei consumi e dell'inquinamento elettromagnetico... e questa è una buona notizia. Molti cittadini coglieranno però l'occasione per sostituire i televisori più vecchi o per smaltire **vecchi Tv** a tubo-catodico. Ricordiamo che si tratta di rifiuti inquinanti che **non devono in nessun caso essere abbandonati nell'ambiente**. I componenti dei Tv (vetro, metalli e altri elementi pregiati, ma molto pericolosi), possono essere riciclati, e devono essere smaltiti secondo le prescrizioni di legge (per i trasgressori sono previste sanzioni). **I negozianti hanno l'obbligo di ritirare l'usato quando si acquista un nuovo apparecchio**, e in tutti i Comuni è previsto un servizio di smaltimento sicuro, con ritiro a domicilio oppure tramite consegna nella stazione ecologica di riferimento. Rivolgersi al proprio Comune per le informazioni del caso.



La task force regionale

La **Regione Emilia-Romagna**, in collaborazione con **Lepida SpA**, ha creato una "Task Force regionale", coordinata a livello nazionale, che localmente cerca di coinvolgere e informare gli Enti Locali (offrendo supporto a Comuni e Province soprattutto in tema di comunicazione ai cittadini), monitorando e verificando le eventuali criticità tecniche e organizzative, individuando possibili soluzioni nonché cercando accordi con le varie associazioni interessate (installatori, consumatori, amministratori di condominio).

Per informazioni: www.decoder.regionedigitale.net

Per contatti: info@decoder.regionedigitale.net



La Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali del territorio non hanno specifiche competenze istituzionali e/o regolamentari relativamente allo switch off. Dove possibile operano per informare la cittadinanza e per facilitare la transizione mettendo a disposizione strumenti informativi. Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni ha attivato un numero verde gratuito a cui rivolgersi per maggiori informazioni.

GUIDA AL DIGITALE TERRESTRE in Emilia-Romagna

INTRODUZIONE PER I MENO ESPERTI



LA TELEVISIONE DIGITALE

Come già accaduto per la telefonia mobile e per Internet le reti di comunicazione stanno gradualmente passando ad una modalità di trasmissione più moderna ed efficiente, ovvero la **tecnologia digitale**, che si sostituisce al vecchio segnale analogico. Anche la televisione e la radio stanno passando a questa modalità. Il nuovo segnale digitale, destinato a sostituire al 100% quello analogico tradizionale, può essere ricevuto tramite differenti modalità che comprendono il satellite (Dvbs) e le reti a banda larga (Iptv). Quella più diffusa e che coinvolge la maggior parte degli utenti è però il cosiddetto "digitale terrestre" indicato con le sigle **Dtt o Dvbt** e che utilizza le antenne della "vecchia" Tv. Si chiama "terrestre" perché utilizza esclusivamente un sistema di ripetitori e antenne sistemati sulle colline, sui tetti delle case, in pianura o, comunque, sulla terra, a differenza per esempio della Tv via satellite che riceve il segnale dal cielo, ovvero da ripetitori inviati nello spazio. In Sardegna, Valle d'Aosta, Lazio, Campania, Trentino Alto Adige, Piemonte occidentale questo passaggio è già avvenuto; in Emilia-Romagna si completerà entro il **2 dicembre** per proseguire nel resto di Italia e concludersi, come previsto da una direttiva europea, **entro il 2012**.

Perché il digitale terrestre

Il passaggio al digitale terrestre è in atto in tutto il mondo perché consente una maggiore efficienza nei consumi e per la possibilità di utilizzare in modo più razionale lo spettro delle frequenze per veicolare suoni, immagini ma anche servizi diversi dall'audiovisivo.

Cos'è lo switch off

Si tratta di un termine in lingua inglese che significa "spegnere" ed è riferito allo **spegnimento** definitivo del segnale analogico, con la migrazione di tutti i canali sul sistema di distribuzione digitale. Lo **switch off** avviene zona per zona seguendo un calendario stabilito dal **Ministero per lo Sviluppo Economico** e che tiene conto della particolare conformazione fisica del territorio italiano.

A questo proposito sono state create una serie di Aree Tecniche che non sempre corrispondono ai confini "politici" delle Regioni, delle Province e dei Comuni, bensì riguardano le aree di copertura dei ripetitori televisivi. Il territorio della regione Emilia-Romagna è compreso

in due diverse aree tecniche (una che comprende sostanzialmente le province di Piacenza e Parma) e una per il resto del territorio con le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Cosa sta per accadere e quando?

Il **calendario del Ministero** prevede che **Parma e Piacenza** passino al digitale terrestre nei giorni **23 e 24 novembre**. **Reggio Emilia e Modena** il **27 novembre**, una **parte della provincia di Bologna** il **29 novembre**. Nei giorni **30 novembre e 1 dicembre** sarà la volta del **completamento di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara**, e il **2 dicembre** tocca a **Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**.

Quando il passaggio al digitale terrestre (**switch-off**) sarà completato i televisori che non sono collegati ad apposito decoder [pagina 5 foto **D**] non riceveranno alcun segnale.

Diversamente da altre evoluzioni tecniche che hanno caratterizzato la storia della Tv (come il colore o la stereofonia), il passaggio al digitale terrestre non è "retrocompatibile", per cui senza l'apposito decoder lo schermo si presenta nero, senza immagini e senza suoni.

Cosa fare

Il primo passaggio è verificare che il proprio apparecchio Tv sia dotato di **presa scart** [foto **C**]. Praticamente tutti i televisori, anche i modelli meno recenti, possono ricevere il segnale digitale, a condizione che siano collegati ad apposito apparecchio decodificatore (il decoder o set top box).

Molti televisori nuovi hanno il **decoder integrato** [già inserito], mentre nei modelli meno recenti occorre acquistare a parte l'apparecchio e collegarlo al televisore tramite il cavo scart [foto **E**].

L'Antenna

Il secondo passaggio (una volta collegato il decoder al televisore tramite cavo scart) è la verifica della funzionalità dell'antenna. Come ogni apparecchiatura tecnica (o elettrodomestico) anche l'antenna funziona meglio se è oggetto di manutenzione periodica e, con il passaggio alla nuova modalità di trasmissione, la manutenzione potrebbe essere indispensabile. Se il segnale digitale non arriva al proprio televisore (dotato di decoder correttamente collegato e configurato), allora è opportuno rivolgersi ad un installatore professionista per verificare che l'impianto sia idoneo alla ricezione del segnale digitale.

A chi rivolgersi per la manutenzione dell'antenna

Gli installatori professionali sono quelli iscritti alla Camera di Commercio o iscritti alle Associazioni di Categoria dell'Artigianato. Sul sito www.decoder.regionedigitale.net c'è una **lista degli installatori** (divisi nelle 9 province dell'Emilia-Romagna) che hanno proposto un prezzario di riferimento e firmato un codice etico (grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria CNA e Confartigianato).

Vi sono comunque altre società a cui fare riferimento, reperibili sugli elenchi telefonici o chiedendo al proprio rivenditore di fiducia.

Poiché fino all'effettivo **switch off** le modalità di diffusione del segnale digitale potrebbero subire modifiche di carattere tecnico, consigliamo di stipulare accordi con gli installatori che prevedano anche interventi successivi alla data dell'effettivo **switch off**. Nei condomini e nei gruppi di abitazioni con antenna centralizzata rivolgersi all'amministratore di condominio.

Scegli il tuo decoder

Sono disponibili sul mercato diverse tipologie di decoder a prezzi differenti. Il valore dipende sostanzialmente dalle funzioni disponibili, per cui prima di acquistare il decoder è opportuno chiedersi di che modello avremo bisogno.

Si parte dai cosiddetti **zapper**, ovvero i modelli base (a partire da 25 Euro) che consentono di vedere i canali tradizionali e gratuiti. Spendendo un po' di più si può invece acquistare un modello MHP (Multimedia Home Platform) con l'apposito **lettore delle smart-card** (tessere magnetiche che abilitano la visione dei cosiddetti programmi "premium" - a pagamento). Il prezzo sale ancora nel caso si intenda acquistare un decoder **"interattivo"** con servizi simili a quelli che si possono trovare in Internet e predisposto per la visione delle immagini ad **Alta Definizione HD**.

Dove non arriva il DTT

Nelle aree ad orografia complessa, caratterizzate da problemi di ricezione del segnale televisivo anche prima dello **switch off**, potrebbe essere utile prendere in considerazione una soluzione alternativa all'antenna terrestre. L'offerta di canali nazionali gratuiti è infatti disponibile anche tramite la banda larga (nelle zone cablate) e tramite il satellite grazie alla soluzione Tivù Sat. In questo caso occorre l'antenna parabolica, collegata ad un particolare decoder abilitato (anche tramite apposita smart card), oppure un televisore con decoder Tivù Sat integrato.

